



Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DEL 12.07.2013

OGGETTO: Parere alla proposta di aggiornamento del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.1, comma 15, del D.lgs. n. 35 del 8/4/2013 convertito nella Legge n.64/2013 – Deliberazione di G.C. n. 518 del 10 luglio 2013 – integrazione Delibera di G.C. n. 527 dell'11 luglio 2013 (ad integrazione della stessa Delibera di G.C. n. 518 del 10.7.2013).

L'anno duemilatredici, il giorno 12 del mese di luglio, alle ore 11,00 circa, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori che risulta così composto:

dr. Vincenzo DE SIMONE	Presidente
dr. Antonio LUCIANO	Componente
dr. Giuseppe TOTO	Componente

per esprimere il parere su quanto richiamato in oggetto.

Il Collegio dei Revisori;

visti gli artt. 239 e 243 bis, comma 5, del TUEL (D.lgs. 267/2000);

vista la proposta della Giunta comunale n. 518 del 10/07/2013;

vista l'integrazione della Delibera di G.C. n. 527 dell'11.07.2013 (ad integrazione della Delibera di G.C. n. 518 del 10.07.2013);

visti i pareri acquisiti dal Ragioniere generale e dal Segretario generale che hanno entrambi manifestato parere favorevole all'aggiornamento del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale così come proposto dalle Deliberazioni della Giunta Comunale sopra citate;

visto l'art. 1 comma 15, del D.L. 35/2013 come convertito nella legge n. 64/2013 “gli enti locali che abbiano deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del Decreto Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che richiedono l'anticipazione di liquidità sono tenuti alla corrispondente modifica del Piano

di riequilibrio da adottarsi obbligatoriamente entro 60 giorni dalla concessione dell'anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti”;

visto l'art. 1, comma 17, del D.L. 35/2013 come convertito nella Legge 64/2013 “per gli enti beneficiari dell'anticipazione di cui al comma 13, il fondo svalutazione crediti relativo ai tre esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa è pari almeno al 50% dei residui attivi di cui ai titoli I e III dell'entrata aventi anzianità superiore a cinque anni”;

preso atto della riduzione pari ad € 67.022.659,93 scaturente dalla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi relativa all'anno finanziario 2012 e considerato che il debito residuo, originariamente stabilito in € 850.209.816,99, si riduce per effetto di tale revisione straordinaria dei residui attivi e passivi per l'anno finanziario 2012 ad € 783.187.157,06. Inoltre tenuto conto anche dell'entrata derivante dal D.lgs. 35 dell' 8/4/2013 per effetto del quale l'ente ha ottenuto una prima trancia di € 296.570.063,89 il disavanzo in questione si riduce ulteriormente di pari importo ed ammonta ad € 486.617.094,06. Considerato ancora che l'entità di entrata derivante dal fondo di rotazione pari ad € 220.000.000,00 il suddetto disavanzo si riduce ulteriormente ed è pari a € 266.617.094,06. A questo riguardo e con particolare riferimento all'importo di € 220.000.000,00 si evidenzia che l'ente è ad esso pervenuto dopo la decisione di rinunciare alla c.d. “**PREMIALITA**” e tale da consentire, con effetti immediati, che i servizi generali potranno beneficiare di un minor taglio in termini di fabbisogno di spesa pari a circa il 5% rispetto all'importo stabilito nell'originario Piano di riequilibrio. A questo punto, si ritiene opportuno mettere in evidenza come dal prospetto di Flussi di cassa, allegato alla proposta di Giunta comunale, la situazione debitoria pregressa al 31.12.2012 ammontante ad € 1.078.477,00 (importo diviso per 1000) si ridurrà ad € 742.927,00 (importo diviso per 1000) per l'anno in corso 2013. Si fa ancora presente che a partire dall'anno 2014 la situazione debitoria già si riduce a € 193.391.000,00 e nel 2015 si determinerà in € 90.159.000,00, posto che tutte le condizioni messe a base della previsione, si dimostreranno realizzate e nel 2015 si determinerà in € 90.159.000,00 per arrivare poi al 2016 e registrare finalmente un surplus (saldo positivo) pari ad € 1.104,00 (importo diviso 1000) e così procedendo in surplus per i successivi esercizi finanziari dal 2017 al 2023. Si ritiene opportuno chiarire che il

contributo derivante da entrate per alienazione di beni immobili risulterebbe essere pari ad € 830.000.000,00 per gli anni dal 2013 al 2022; in particolare, si chiarisce che le maggiori entrate derivanti dal Piano di dismissione dei beni immobili mentre prevedevano un sacrificio maggiore per gli esercizi finanziari iniziali e cioè per il 2013, 2014, 2015 e per il 2016 poi, mano a mano, vanno a diminuire negli esercizi successivi. L'entrata attribuita al piano di dismissione subirà in via definitiva una variazione in diminuzione pari ad € 47.000.000,00 registrato così come una inversione quale diminuzione di somme nel corso degli esercizi finanziari riportate nel Piano di riequilibrio seguendo un andamento crescente così ridefinito: 31.000.000,00 circa per l'anno 2013; € 80.000.000,00 per gli anni 2014, 2015 e 2016; € 90.000.000,00 per il 2017, 2018 e 2019; € 91.000.000,00 per l'anno 2020; € 90.000.000,00 per il 2021 e per l'ultimo anno 2022 € 64.187.157,06. Si fa constatare che per l'anno in corso 2013 dai € 98.000.000,00 previsti nell'originario piano per l'anno 2013 si passa ad una riduzione ad € 31.000.000,00 circa (€ 98.000.000,00 – 67.022.659,93= 31.000.000,00 circa) con la realizzazione già dalla data odierna del raggiungimento dell'obiettivo appunto per l'anno 2013 di una percentuale del 68,39%.

Al fine del parere da esprimere di competenza di questo Collegio, sostanzialmente si tratta di considerare due ordini di grandezza: la prima riguarda l'obbligatorietà dell'aggiornamento del Piano di riequilibrio in questione ai sensi della normativa più sopra citata e la seconda riguardante la scelta discrezionale da parte dell'Amministrazione di rinunciare alla c.d. “**PREMIALITA**” riferita all'anticipazione dal Fondo di rotazione di cui all'art. 4 del D.L. n.174/2012 che serviva a garantire la stabilità finanziaria degli enti locali.

L'ammontare dell'anticipazione ricevuta è stata pari ad € 296.570.063,89 corrispondente alla prima trince in quanto complessivamente ammontante al doppio derivante dalla istruttoria della Cassa Depositi e Prestiti. Il primo effetto scaturente dall'acquisizione della prima trince è quello di andare a ridurre il disavanzo di pari importo. Dalla rivisitazione straordinaria dei residui attivi e passivi è scaturita, come già precedentemente accennato, una riduzione pari ad € 67.022.659,93, la quale anch'essa va ad incidere sulla riduzione del disavanzo.

Per quanto riguarda la seconda grandezza in esame, la c.d. rinuncia alla “**PREMIALITA**” si osserva quanto segue.

L'entità dell'entrata proveniente dal Fondo di rotazione è pari ad € 220.000.000,00 e anche quest'ultima entità va ad incidere sulla riduzione del disavanzo che secondo la tabella allegata alla proposta di delibera di G.C. n. 518 del 10 luglio 2013 riduce esso disavanzo ad € 266.617.094,06. Rinunciando alla c.d. “**PREMIALITA**” di circa € 40.000.000,00 l'Amministrazione ha evitato di ridurre la spesa corrente prevista per i servizi in generale di un ulteriore 5%.

Dati i tempi ristretti, questo Collegio non può procedere a quantificare da un lato il valore corrispondente alle compensazioni e dall'altro al valore corrispondente alla mancata riduzione di spese correnti dell'ulteriore 5% quale aggravio evitato. Comunque, è da constatare che la rinuncia alla c.d. “**PREMIALITA**” consente, con effetto immediato, di beneficiare di un minore taglio in termini di fabbisogno di spesa rispetto all'importo stabilito nell'originario Piano di riequilibrio. In data odierna, è pervenuta la trasmissione delle due deliberazioni della Giunta comunale già richiamate in oggetto e per quanto riguarda la Delibera di G.C. n. 527 dell'11 /07/2013 si osserva ancora quanto segue.

La spesa del personale, sia quella riferita al personale del Comune e sia quella riferita al personale delle partecipate, è pari ad € 643.146.555,35 e rientrerebbe nella percentuale di tolleranza fissata al 50% della spesa corrente ed ancora risulterebbe essere pari al 49,11% di essa spesa corrente.

Inoltre si fa presente che nella documentazione trasmessa relative alle tabelle allegate, risulterebbe che non si è tenuto conto della spesa per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile e/o con convenzioni, in quanto il valore riportato risulterebbe essere uguale a zero e ciò andrebbe in contrasto con l'interpretazione fornita dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti con Deliberazione n. 27/2011, che acclarerebbe tali spese in aggregazione a quelle comunali e a quelle partecipate.

Inoltre si evidenzia che tutto ciò che riguarda la spesa del personale è stata vagliata, esaminata ed approfondita da un gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato proprio al

calcolo dell'incidenza della spesa stessa del personale sulla spesa corrente proprio in riferimento all'esigenza del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale già approvato con Delibera di C.C. n. 3/2013.

TUTTO CIO' PRECISATO, CHIARITO E ESAMINATO ,

per quanto di propria competenza il Collegio dei Revisori dei conti all'unanimità esprime **Parere Favorevole** all'aggiornamento del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, già approvato con Delibera del C.C. n. 3 del 28 gennaio 2013 e così come proposto dalla Giunta comunale con propria Delibera n. 518 del 10 luglio 2013 e con propria Delibera integrativa n. 527 del 11 luglio 2013.

dr. Vincenzo DE SIMONE

dr. Antonio LUCIANO

dr. Giuseppe TOTO